

VIAGGIO NEGLI SPAZI VERDI URBANI

Piazza Carlo Alberto, un giardino anni Trenta gioiello in stile Liberty

È il "polmone" più bello del colle di San Vito, al quale
si affianca l'area attrezzata di piazzale Rosmini

Due i giardini principali che caratterizzano il rione di San Vito. È un luogo di ritrovo e di giochi per moltissimi bambini e ragazzi, che soprattutto d'estate, ma anche d'inverno, si danno appuntamento per una partita a calcio o a basket nei campetti. Il giardino di piazza Carlo Alberto è stato realizzato negli anni '30, in un periodo in cui il Comune di Trieste affronta numerosi interventi per risolvere il problema delle fognature della città, lavori che portano alla costruzione di diverse piazze e giardini pubblici. L'area è racchiusa attorno a grandi palazzi, in una zona residenziale e tranquilla, tra le vie Tagliapietra, Franca e Locchi. È considerato uno tra i pochi giardini esistenti in stile Liberty, con una sistemazione del verde tipica del giardino all'italiana in corrispondenza delle nicchie di sosta in alto e dell'area vicino alla fontana in basso.

Riqualificato anni fa dal Comune, occupa una superficie totale di quasi 5800 metri quadrati, più della metà adibita a verde, con alberi di platano, arbusti sempreverdi e piantine fiorite nelle aiuole sotto gli alberi. L'area è attrezzata per il divertimento sia dei bambini più piccoli, con giochi studiati per la loro età, sia dei ragazzini, con i campi sportivi recintati.

Negli anni passati sono state restaurate tutte le scalinate interne, la pavimentazione, i vialetti, gli stessi campi da gioco e il campetto di calcio. Per volontà del Comune particolare attenzione è stata rivolta ai pergolati, alle aree di sosta e alle fontane collocate nell'area centrale, alla luce della presenza di anziani che passeggiano e di perso-

ne che amano leggere all'ombra degli alberi o dei pergolati.

Il giardino di piazzale Rosmini invece trova posto davanti alla Chiesa dedicata alla Madonna del Mare. L'area si estende per 9500 metri quadrati, divisi tra il giardino e la scarpata che scende verso via Locchi. Al suo interno ospita numerosi alberi di pregio, tra cui spicca un grande olmo, e alcune aree gioco per i bambini, che comprendono anche una pista di pattinaggio, circondata da pioppi cipressini.

Per i più piccoli sono state realizzate pavimentazioni con superfici anti trauma, con altalene e un parco giochi, protetto da siepi di viburno, alloro e pittosporo. Al centro del giardino, verso la zona del porticato, si trova la fontana del 1951 dello scultore Nino Spagnoli. I vialetti, completamente ripavimentati con decorazioni realizzate con inserti in vetro colorato, sono stati studiate per permettere la percorribilità per passeggini e carrozzelle.

Entrambi i giardini si trovano sul colle di San Vito, che un tempo si chiamava colle San Lorenzo, per una piccola chiesa dedicata al santo in via San Michele. Nella parte alta della zona in seguito venne realizzata un'altra chiesetta dedicata a San Vito, nome che venne dato anche a un fortino edificato nel 1600 rafforzato e trasformato in un castello nei secoli seguenti. Il forte venne demolito tra il 1888 e il 1891 e oggi non ne resta alcuna traccia. Lo sviluppo edilizio consistente si registra tra il 1700 e il 1800, quando il colle era meta di soggiorno per la colonia di possidenti britannici presenti in città.

Micol Brusaferrò